

Cultura

& Tempo libero



Il libro
Il sostegno alle Br
Griner presenta
«La zona grigia»

Un libro attraverso cui «si vuole ricostruire il percorso di chi, tra le fila della borghesia e della classe operaia, ha aderito, simpatizzato o accettato, talvolta a rischio della vita, di coprire e giustificare il fenomeno del terrorismo rosso». Il volume «La zona grigia», firmato da Massimiliano Griner (nella foto) e edito da Chiarelettere, è un'indagine sulle complicità che hanno sostenuto le Brigate rosse. L'autore, sceneggiatore tv, autore televisivo e radiofonico, lo presenterà venerdì prossimo alle 20.30 all'auditorium della Cassa rurale Bassa Vallagarina a Ala. Modera Fabrizio Franchi, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige.

La rassegna

Nel prossimo fine settimana la tre giorni in collaborazione con Mart e Isma

di **Erica Ferro**

Un museo che ha fatto della dimensione social una delle colonne portanti della sua visione, un laboratorio permanente sui linguaggi contemporanei in costante divenire, l'incrocio fruttuoso con chi, richiamandosi alla tradizione, compie un balzo nel futuro, che è tuttavia già presente. Sono, nell'ordine, Mart, Futuro presente e Isma (International salon of mobile art), che a Rovereto lanciano l'edizione autunnale del festival dedicato all'indagine sulla sperimentazione libera e avveniristica dei linguaggi, che prenderà il via venerdì prossimo. Minimo comun denominatore le nuove frontiere artistiche del linguaggio delle immagini e un tema attuale quanto quello del conflitto. L'insieme è indagato attraverso l'occhio — e la lente — della «mobile art».

Saltato l'appuntamento primaverile per mancanza di risorse, il festival si candida, con il nuovo progetto, a diventare osservatorio privilegiato a livello mondiale su questa nuova espressione artistica sviluppata nell'ultimo quinquennio. La mobile art, che vanta sempre più proseliti nel pianeta, resa possibile grazie dalle recenti tecnologie visuali di smartphone e tablet. L'arte è mobile, dunque, come suggerisce il titolo dato all'iniziativa.

Futuro presente, organizzando il primo vero evento internazionale sulla mobile art, ci dice che il sistema di comunicazione nasconde un risvolto creativo. C'è chi dedica la propria ricerca artistica allo sviluppo di questo nuovo linguaggio. Chi, con smartphone e tablet, fa arte. Sono circa cinquecento gli artisti che popolano la community mondiale, nata dapprima come variante della Digital art, poi sviluppatasi con una



Foto e video dal cellulare

La mobil art a Rovereto

Futuro presente, al centro la creatività «smart»

propria identità. La mobile art consiste nel creare, modificare, trasformare o ricreare immagini digitali con app specificamente studiate a tal fine. A loro era rivolto il contest lanciato da Isma, alla cui chiamata hanno risposto circa trecento artisti, invitati a realizzare e inviare opere su temi che appartenessero al paradigma semantico del conflitto. «Oltre il conflitto» è infatti l'etichetta che accompagna il progetto, «perché si è voluto dare continuità alla mostra del Mart — spiega Maria Teresa Ferrari di Isma — arricchendola di contemporaneità, e per soddisfare l'esigenza di andare oltre il conflitto».

Le 904 immagini pervenute sono state giudicate e valutate dalla giuria presieduta da Gianluigi Colin, artista e art director del *Corriere della Sera*: dodici saranno stampate, cento andranno a formare una vera e propria installazione visiva, tutte scorreranno sugli schermi del Mart. Le immagini vin-

citrici saranno annunciate in occasione dell'inaugurazione, venerdì prossimo alle 17, insieme ai premiati dell'altro contest lanciato in occasione del festival, quello dedicato ai video.

Oltre 40 videomaker hanno realizzato, con la tecnologia mobile, 84 brevissimi corti di massimo 99 secondi. A presiedere questa giuria, che entro la settimana esprimerà il suo verdetto, la critica cinematografica di origine trentina Piera Detassis, direttrice di *Ciak*. I percorsi multimediali, realizzati con le fotografie e i filmati più significativi giunti da ogni parte del mondo, dal Giappone al Brasile, saranno esposti al Mart

La selezione

In concorso 904 immagini e 84 brevi filmati. Il tema è «Oltre il conflitto»

(il primo museo al mondo ad aprire una finestra su questi nuovi linguaggi) fino al 23 novembre e i visitatori saranno chiamati a interagire, tramite un post.

A completare e integrare l'esposizione «digitale» una tre giorni (da venerdì a domenica prossima) di incontri, dibattiti, proiezioni cinematografiche e workshop con rappresentanti della comunità digitale: giornalisti (Michele Smargiassi, Alessandra Mammì, Gianni Del Vecchio, Luca De Biase), fotografi (come Marco Longari, premiato dal Time come miglior fotografo di news delle agenzie di stampa nel 2012), studiosi, artisti (come Andrea Bigiarini e Gianluigi Colin) che affronteranno il tema della rivoluzione mobile nel web.

Il programma dettagliato della manifestazione si trovano all'indirizzo www.festivalfuturopresente.it, su ismaphoto.net e sul sito del Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Bambini veri e «adulescenti»

Il volume di Scalari e Berto Weber: «Aprirsi all'incanto»

«C'è un doppio livello di lettura del libro perché lo possiamo affrontare sia dal versante del bambino «reale» che abbiamo davanti, sia da quello della fatica emotiva richiesta al bambino per corrispondere al mondo degli adulti, a esprimersi e a essere compreso. E c'è un altro punto di vista messo in luce dal volume: il rapporto di noi adulti con il bambino che ciascuno si porta dentro».

È Carla Weber, psicologa e psicoterapeuta, a portarci tra le pagine di *Parola di bambino. Il mondo visto con i suoi occhi* (La Meridiana, 2014), il libro di Paola Scalari e Francesco Berto che sarà presentato venerdì prossimo alle 18 a Trento, libreria Einaudi, Piazza della Mostra 8. Insieme agli autori e a Weber, a coordinare l'incontro ci sarà Fausta Sianzi.

«Scalari e Berto sono due colleghi impegnati da tempo nella formazione — spiega Weber —. Berto si dedica all'ascolto di emozioni, paure, ansie dei bambini, ma si occupa anche delle difficoltà di farli crescere nella capacità di esprimersi, cercando di comporre una molteplicità di significati. Un approccio che dà voce ai sentimenti dei bambini, per portarli così alla parola».

Il metodo rivela le sue specificità già dall'indice del volume, diviso in tre argomenti principali, articolati in diversi capitoli. Dall'«alfabetizzazione sentimentale», in cui si approfondisce l'importanza di educarsi a comprendere i sentimenti, gli autori si soffermano su «chiamate emozioni». «Vergogna, batticuore, bugie, rivalità, paura di cambiare, rispetto delle regole — aggiunge Weber — ma anche trasgressione quale soglia che apre all'inedito, sono alcuni degli stati d'animo oggetto d'indagine. L'obiettivo è di aiutare il bambino a indirizzare tali potenzialità verso la conquista dell'indipendenza e dell'autonomia personale. Nella parte conclusiva, poi, si affronta il legame familiare alla luce dei diversi tipi di famiglie



esistenti oggi. Paura del distacco e famiglie che si scompongono e ricompongono rappresentano alcuni degli argomenti trattati». In appendice, con *Per noi adulescenti* si rende omaggio allo psicoanalista Luigi Pagliarani (1922-2001).

«Oltre a fornire un valido supporto agli educatori — specifica la psicoterapeuta — il libro ci restituisce anche una questione che riguarda tutti, il rapporto di noi adulti nei confronti del bambino, non quello reale, ma quello «interno» a ciascuno. Che rapporto abbiamo con la nostra dimensione di «adulescenti», con la nostra attitudine e capacità di mantenerci aperti alla conoscenza della nostra esperienza bambina e al suo sviluppo? Si tratta di quella parte che ci rende vivi, che ci apre all'incanto, all'ascolto senza giudizio, senza stereotipi e sovrastrutture. Abbiamo bisogno di questo tipo di educazione — continua —, anche per riuscire a definirci nelle relazioni interpersonali, per vivere la temperatura delle nostre emozioni, non limitandoci a subirle».

Nelle pagine di *Parola di bambino* si incontrano disegni e scritte dal tratto infantile, flash di colori e forme, il linguaggio fresco e poetico proprio dei bambini convive con quello scientifico.

«Come adulti spesso ci affrettiamo troppo a darci delle risposte, dobbiamo anche porci delle domande, comporre più scenari, non chiuderci troppo in fretta in una dimensione passiva e riduttiva della realtà» conclude Carla Weber.

Gabriella Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il destino di una donna.
La tragedia di un popolo.
Il romanzo della grande Storia.

Dopo il grande successo di *Eredità*
IL NUOVO LIBRO DI
LILLI GRUBER
TEMPESTA

f /RizzoliLibri | @RizzoliLibri

WWW.RIZZOLI.IT

Rizzoli

IN LIBRERIA E IN EBOOK